

Razzismo

In alto mare la denuncia di Nouraei

Nonostante il duro pestaggio subito per Nouraei Bello, ragazzo nordafricano del Benin la macchina della giustizia si è messa in moto lentamente. Quattro giorni fa è stata sporta la denuncia e dalla stazione dei carabinieri di Ponte Galeria l'esposto è stato trasmesso alla Procura della Repubblica. Ma c'è ancora il silenzio sul violento fatto di razzismo accaduto qualche giorno fa alla periferia di Roma, sulla strada verso Fiumicino, protagonista un dato re di lavoro Francesco Pier martini sfasciacarrozze. Eppure l'orecchio reciso di un pezzo, un polso fratturato e le lesioni per tutto il corpo di Nouraei sono senz'altro un episodio di aggressione fisica davvero brutale. Ora s'aspetta il magistrato che dovrà fare avviare le indagini il ragazzo trentaduenne è rinchiuso alla Carità, è ancora terrorizzato e ha paura a girare. A Roma c'è arrivato all'inizio dell'anno dalla Francia dove aveva conseguito il dottorato in Storia filosofia e lettere. Anche in Italia s'è messo a studiare, in una scuola della comunità di Sant'Egidio, Louis Massignon in sei mesi ha imparato l'italiano, tanto da comprendere e farsi capire. E con l'aiuto della Chiesa mormone di cui è fedele, ha sbarcato il lunario finché non ha trovato un lavoro.

La sua origine in una terra povera e la sua vita in una famiglia di 30 fratelli (il padre è bigamo) gli hanno insegnato da subito a guadagnarsi il pane. Nouraei ha tentato di farlo accettando un lavoro molto duro, dall'alba a notte piena rompere in pezzi le vecchie auto lasciate allo scarto. E l'ha fatto per pochi soldi al giorno, che il suo padrone ha tentato perfino di negargli. È stato questo a spingere Nouraei a lasciare quel posto dove quotidianamente riceveva solo insulti. Ma con le valigie in mano è stato aggredito due volte. Di sera preso a palate e salvato dagli amici del padrone. La mattina successiva colpito ancora col manico allo stomaco, con la pala di taglio verso la testa. S'è scanzato e è stato colpito all'orecchio e al braccio. Come la sera prima ha chiesto l'intervento dei carabinieri, glieli hanno chiamati i vicini, sgombrati per le urla e timorosi del peggio. «L'ammazzato, sporco negro». Così inveiva lo sfasciacarrozze vibrando la pala. Non contento poi gli ha lanciato anche un mattone e una bottiglia di birra.

Nessuno dei 321 passeggeri del Cassino-Roma è rimasto ferito

Deraglia il treno di pendolari

Una locomotiva ha deragliato ieri mattina all'alba sulla linea ferroviaria Roma-Cassino per una frana. Ore e ore di ritardo, ma nessun danno ai 321 passeggeri, solo qualche contuso. La ripresa dei collegamenti ferroviari è prevista per questa mattina, dopo i lavori di riparazione che hanno bloccato la strada ferrata per tutto ieri. «Quel treno è una vergogna», avevano denunciato a settembre i pendolari.

RACHELE GONNELLI

L'odissea dei pendolari che dalla Ciociaria devono arrivare in città ogni mattina per studio o per lavoro, non ha fine. Ieri mattina alle 6 il treno locale Cassino-Roma altrimenti detto «treno della vergogna» per i continui ritardi di sovrappiombamenti, soppressioni estive e addirittura deragliato. Il terreno di una scarpata che costeggia la strada ferrata ha ceduto ad un chilometro dalla stazione di Zagarolo senza che il conducente se ne accorgesse a causa del buio e della pioggia. Fortunatamente il deragliamento della locomotiva, che si è portata dietro anche la prima e la seconda carrozza non ha provocato danni ai passeggeri. Il tratto di ferrovia è rimasto comunque bloccato per tutta la giornata. I lavori per la riparazione della linea, informa il compartimento ferroviario di Roma,

proseguiranno fino a questa mattina. In attesa che il collegamento sia ripristinato i treni della Roma-Cassino-Caserta verranno devianti sulla direttrice Roma-Formia-Caserta su cui peraltro verranno convogliati anche i treni diretti e provenienti da Campobasso, Lecce Bari Taranto Napoli e Benevento. Questo per quanto riguarda i pendolari del week end e delle grandi distanze. I viaggiatori in arrivo e in partenza dalle stazioni intermedie della linea interrotta sempre secondo la direzione romana delle Fs, potranno utilizzare navette tra Roma e Ciampino e tra Colferro e Caserta. Sono stati annunciati inoltre autobus sostitutivi, messi a disposizione dalle Ferrovie.

Anche ieri mattina i passeggeri che si trovavano sul treno deragliato sono stati



Il treno deragliato sulla linea Cassino-Roma

trasportati a Roma su pullman delle Ferrovie. Un altro episodio del lungo elenco di traversie che capitano alle oltre 12mila persone che in media ogni giorno, escluso il sabato, si spostano lungo i 138 chilometri di strada ferrata della Roma-Cassino. Il ritardo con cui le migliaia di

pendolari sono arrivati a destinazione ieri ha raggiunto e superato le due ore. Ma la situazione del trasporto ferrato tra l'Urbe e la ventina di paesi dell'hinterland ciociaro, anche quando non deraglia nessun treno, è disperante. Da anni il Coordinamento dei pendolari denuncia lo stato

di degrado e di abbandono in cui è lasciata la linea ferroviaria. Il servizio dell'Acotral è troppo caro e gli autobus sono troppo pochi, con orari e percorsi scomodi. Per altro verso, le Ferrovie continuano a sgombrare la linea, considerata un «ramo secco», nonostante l'incremento delle

utenze. L'ultima protesta dei pendolari risale al 26 settembre scorso, quando, per protestare contro la soppressione di due treni della prima mattina dalla stazione di Colferro, per una intera mattina la gente, scesa sui binari, ha bloccato un treno a Valmontone.



La vedi ecco Marino la sagra c'è del calcio...

Stavolta sarà un'«ubnacatura» di calcio. A Marino fanno le cose in grande. Dopo che la cittadina dei Castelli è stata scelta per ospitare il ritiro della nazionale di calcio in vista dei Mondiali, fervono i preparativi per adeguare le strutture all'importanza della manifestazione. Intanto è stato scelto l'hotel dove allogge-

ranno i nostri «eroi». Si tratta dell'«Helio Cabala», tranquillo e circondato dal verde. Per l'impianto sportivo è invece tutto in alto mare. Il vecchio stadio comunale non ce l'avrebbe proprio fatta a sopportare, nelle condizioni in cui si trovava, l'impatto con migliaia di tifosi. E che, vogliamo fare brutta figura proprio in questa occasione?

«Giochi fatti per il sindaco ai socialisti»

Nella Dc è sempre più polemica. Dopo che i demitiani hanno chiesto le dimissioni di Giubilo da segretario, ieri Antonio Gerace, seguace di Cabras, ha accusato duramente Francesco D'Onofrio, che è uscito dalla corrente per spostarsi verso Andreotti. E mentre i dirigenti dc invocano ancora la «legittimità» ad avere il sindaco, c'è chi ammette «i giochi per darlo al Psi sono ormai fatti».

STEFANO DI MICHELE

Nella Dc la polemica continua, sale di tono. Dopo che la sinistra demitiana ha chiesto, l'altro giorno, a Pietro Giubilo di lasciare la poltrona di segretario del partito, accusandolo di essere «inadeguato», ora la lite è tra Antonio Gerace, vicesegretario del partito e seguace di Paolo Cabras, e Francesco D'Onofrio, che proprio due giorni fa ha annunciato di aver abbandonato la corrente per fondarne un'altra, Nuova sinistra laziale. In sostanza, un passo verso Andreotti dell'ex coordinatore del partito romano.

Il desiderio di D'Onofrio di costituire una corrente a cavallo fra De Mita e Andreotti è un esercizio di acrobazia politica da seguire con interesse. Ha commentato ironico Gerace: «Noi abbiamo un'idea diversa dei gruppi interni, intesi come collegamento con l'entourage ideale e sociale e particolarmente con la realtà cattolica». Ma l'accusa più pesante, che Gerace rivolge all'ex alleato di corrente, è in pratica quella di opportunismo. «La dialettica interna alla Dc è cosa diversa dalla ricerca della benevolenza del potente di turno». Poi, alludendo al fatto che il candidato di D'Onofrio al Consiglio comunale, Simone Gargano, è stato bocciato alle elezioni di domenica scorsa, Gerace aggiunge che l'elettorato «ha mostrato di apprezzare la nostra identità e non gli uomini di molte stagioni». Staccate pesanti, insomma. «In realtà D'Onofrio va dove già si trova - aggiunge - a portare acqua al mulino di Andreotti». Ma l'ex coordinatore non demorde e fa sapere che la sua nuova corrente debutterà tra breve al congresso di Viterbo.

Intanto continua il gioco di parole intorno all'incarico del futuro primo cittadino. La direzione dello Scudocrociato ha riconosciuto la «legittimità» del partito a richiederlo, e ieri Cesare Cusi, seguace di Fanfani, un altro dei vicesegretari della Dc romana, ha affermato: «La Dc ha i titoli per rivendicare e guidare il Campidoglio in un quadro politico e programmatico omogeneo a quello nazionale». È l'espone l'infanziano fa intendere che al più presto il suo partito ha intenzione di convocare gli altri alleati del pentapartito per cominciare ad affrontare la questione. Per Cusi «la Dc affronterà il confronto con gli altri partiti con spirito di volontà costruttiva e con la responsabilità di una forza popolare confermata dagli elettori primo partito a Roma». Ma riuscirà la Dc a mettere insieme tutti e cinque gli ex alleati? Molto difficilmente. Per i repubblicani Oscar Mammì ha già fatto sapere che non parteciperanno a trattative di sorta e che se riceveranno un invito opporranno «un cortese no». Nella Dc ora si spera in un sostegno da parte del Verdi, visto che un quadripartito avrebbe solo 41 voti su 80. Ma Gianfranco Amendola ha riconfermato, ancora una volta, la sua teona su un'ecologia della politica, rifiutando di avere a che fare con Giubilo e Sbardella. «Ma in ogni modo i giochi per cedere il sindaco ai socialisti sono già stati fatti», ammette sconcolato, allargando le braccia, un parlamentare romano.

DA LUNEDÌ ORE 15,30 **GRANDI MARCHE PICCOLISSIMI PREZZI**

GRAN BAZAAR

roma

via germanico 136

(uscita metro Ottaviano)

GRANDIOSA VENDITA

GIACCHE - GIACCONI - IMPERMEABILI
CAPPOTTI - MAGLIONI - CARDIGAN - PANTALONI
UOMO - DONNA - BAMBINO

ANTEPRIMA - SCI - SKI - SCI

TUTTO A PREZZI DI GRAN BAZAAR!!!